



4211



Ministero degli Affari Esteri
IL CAIRO AMB

Protocollo
arrivo

Classifica
NON
CLASSIFICATO

Urgenza
ORDINARIO

Protocollo 4211 Data 05/11/2020

Assegnazione DGAP - UFFICIO X

Visione ADDIS ABEBA RAP UA / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO VIII / DGAP - UNITA' AMERICA SETTENTRIONALE / DGAP - UNITA' FED. RUSSA EUROPA ORIENT. CAUCASO ASIA CENTR. / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GINEVRA RAP ONU / MIN DIFESA - SMD - COI DIFESA / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / NEW YORK RAP ONU / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PCM - POLITICHE EUROPEE - UCD / PDR - UCD / POLAD EUNAVFORMED / SEGR - UNITA' ANALISI PROGRAMM. STATISTICA E DOC. STORICA / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / SVM - SEGRETERIA DEL RE / SVM - SEGRETERIA SERENI / AMBASCIATE MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE / AMBASCIATE PAESI G20 / AMBASCIATE PAESI UE

Diffusione LIMITATA Modalita' INFORMATIVO TUM E/1

Oggetto **LIBIA. VISITA DEL MINISTRO DELL'INTERNO LIBICO BASHAGA AL CAIRO.**

Riferimento

Redazione MANTINI

Firma CANTINI Funzione AMBASCIATORE

Allegato 1 -

Allegato 2 -

Allegato 3 -

Trattato in CHIARO Spedito il 5 NOVEMBRE 2020 19:30:14

Sintesi OBIETTIVO DEI COLLOQUI DEL MINISTRO BASHAGA CON L'INTELLIGENCE GENERALE EGIZIANA ACCREDITARSI QUALE INTERLOCUTORE AFFIDABILE, IMPARZIALE ED EQUIDISTANTE RISPETTO AD ANKARA, EVITANDO UN EVENTUALE VETO EGIZIANO ALLA SUA NOMINA QUALE PRIMO MINISTRO NELL'AMBITO DELLE DISCUSSIONI DEL LPDF DEL 9 NOVEMBRE P.V.. ATTENZIONE E COMPrensIONE DIMOSTRATA DA PARTE DI BASHAGA PER LE POSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA DEL CAIRO. PREOCCUPAZIONI EGIZIANE IN VISTA DELLA RIUNIONE DI TUNISI.

Testo 1. Dopo la visita al Cairo del Presidente della Camera dei Rappresentanti libica, Aghila Saleh (mio in riferimento), abbiamo nuovamente sondato i nostri interlocutori presso il Dipartimento Libia di questo Ministero degli Affari Esteri sui colloqui svolti nella capitale egiziana dal Ministro dell'Interno libico, Fathi Bashaga. 2. Nello smentire la finalizzazione di qualsiasi intesa o accordo tra il Ministro dell'Interno ed Il Cairo, che, ci e' stato sottolineato, non sarebbe mai stata in agenda, questi colleghi hanno evidenziato come l'obiettivo principale della visita di Bashaga, la prima dalla sua nomina a Ministro dell'Interno libico, sarebbe stato quello di accreditarsi quale interlocutore credibile presso queste Autorita', evitando un eventuale veto egiziano alla sua nomina quale futuro Primo Ministro libico, in vista della ormai prossima riunione a Tunisi del Libyan Political Dialogue Forum, il 9 novembre p.v.. 3. Negli incontri con la General Intelligence egiziana (GIS), Bashaga avrebbe infatti a piu' riprese ribadito la propria volonta' di cooperare con l'Egitto, fornendo assicurazioni sulla sua imparzialita' ed equidistanza nei confronti di Ankara e del Cairo in caso di una sua elezione. In tale prospettiva, il Ministro dell'Interno avrebbe dichiarato l'importanza di collaborare e di coinvolgere nel futuro assetto

Messaggio

istituzionale del paese il Generale Haftar, indicandolo quale personalita' imprescindibile dell'est libico e pertanto quale interlocutore fondamentale del dialogo nazionale. 4. Sondato da parte egiziana sulle motivazioni alla base della firma, nei giorni immediatamente successivi al raggiungimento a Ginevra dell'Accordo sul cessate-il-fuoco, del Memorandum in materia di sicurezza con il Qatar, Bashaga avrebbe commentato tale decisione inquadrandola nella sua strategia di ottenere il sostegno di Doha nei confronti dell'azione portata avanti dal Ministro per lo smantellamento delle milizie e dei gruppi armati del paese. Una spiegazione, questa, che non avrebbe del tutto convinto le Autorita' egiziane, preoccupate dalla capacita' di influenza della Turchia e dello stesso Qatar nei confronti delle milizie libiche, oltre che della Russia sulla Wagner. Sebbene rimasta sullo sfondo del conflitto in questi mesi, con l'emergere del ruolo di Ankara e della figura del Presidente turco Erdogan quali maggiori elementi di preoccupazione del Cairo per la sicurezza nazionale egiziana, le posizioni e le mosse di Doha sarebbero qui attentamente monitorate, ferma restando, nelle valutazioni di queste Autorita', la forte capacita' di influenza qatarina sugli ambienti legati all'Islam politico e soprattutto della Fratellanza Musulmana. 5. Come dichiarato dallo stesso Bashaga alla stampa, le discussioni si sarebbero inoltre incentrate su questioni 'di comune interesse', quali il rafforzamento della cooperazione in materia di sicurezza e nella lotta al terrorismo e al crimine organizzato, al fine di 'preservare la sicurezza di entrambi i paesi'. In tale contesto, lo smantellamento delle milizie e dei gruppi armati e le modalita' di reintegro dei miliziani nelle forze di polizia e di sicurezza libiche avrebbero rappresentato i principali punti di discussione dei colloqui. 6. Non sarebbero invece stati affrontati nel corso della visita temi legati alla preparazione del LPDF del 9 novembre. Una scelta che, secondo quanto riferitoci da questi colleghi, deriverebbe dalla piena consapevolezza di Bashaga in merito alle sensibilita' egiziane in termini di rappresentativita' dei membri che prenderanno parte alla riunione ed in termini di sicurezza nazionale, con riferimento al ruolo della Fratellanza Musulmana in Libia. 7. Nelle valutazioni qui raccolte, la visita del Ministro dell'Interno libico al Cairo rappresenta un passaggio importante, che si inserisce nella costante ricerca del dialogo portata avanti da parte egiziana con le Autorita' dell'Ovest libico anche nei momenti piu' acuti del confronto con Ankara, culminati con le dichiarazioni del Presidente Al-Sisi alla base militare di Sidi Barrani del 20 giugno u.s. (mio n. 2569 del 22 giugno u.s.). 8. Con un approccio improntato a cautela nei confronti dei vari nominativi che starebbero circolando per la scelta del Presidente del Consiglio Presidenziale e del Primo Ministro libici, da parte egiziana si guarderebbe con preoccupazione all'incertezza che ancora caratterizza la discussione nell'ambito del LPDF sul futuro assetto istituzionale libico, oltre che sugli eventuali meccanismi di voto che dovrebbero avere luogo nel corso della riunione di Tunisi. 9. Condividendo in linea generale le preoccupazioni espresse dal Presidente della Camera dei Rappresentanti libica nel corso della sua visita al Cairo sulla opportunita' che il LPDF si esprima con una votazione sulle future figure politiche del paese, il Cairo starebbe invocando nei suoi contatti con UNSMIL maggiore chiarezza in merito alle procedure che si vorrebbero applicare da parte onusiana alla riunione di Tunisi, anche al fine di mettere a tacere quelle che sarebbero qui viste come critiche ('rumors') che da piu' parti si starebbero sollevando in Libia nei confronti della stessa UNSMIL e sulla modalita' di organizzazione della riunione. 'L'Egitto vuole evitare qualsiasi tipo di complicazione nell'ambito del LPDF', e' stato il commento dei nostri interlocutori, che hanno evidenziato come un meccanismo non trasparente e non pienamente concordato di voto potrebbe essere oggetto di facili strumentalizzazioni. 10. Nel ribadire come si sia davanti ad un passo di potenziale svolta nella crisi libica, le Autorita' egiziane continuano nella loro azione di dialogo sistematico e a tutto campo con i principali interlocutori libici, ad est e a ovest, per la migliore preparazione possibile della riunione del LPDF di Tunisi. La prima visita di Bashaga al Cairo e' un passo importante, dopo i lunghi mesi di conflitto, e appare quale ulteriore testimonianza del riconoscimento, libico e dei principali partner internazionali, del ruolo imprescindibile giocato da parte egiziana nella crisi. E' proprio in tale prospettiva che Bashaga avrebbe voluto fornire ogni possibile garanzia in merito alla sua imparzialita' ed equidistanza rispetto ad Ankara, facendo leva sul riconoscimento delle sensibilita' egiziane in materia di sicurezza nazionale e di lotta alle milizie e ai gruppi armati.

Garanzie che andranno verificate alla luce dei fatti ed in particolare delle possibili azioni turche, tenuto conto delle preoccupazioni egiziane in merito agli esiti delle discussioni di Tunisi.